

DIDATTICA DELLA STORIA DELL'ARTE



Valentina Cantone
valentina.cantone@unipd.it

Sono in una classe prima, immagino di fare una lezione sulla cappella Scrovegni perché porterò i ragazzi in gita a Padova.

Altrimenti Giotto lo farei in una sola ora di lezione, visto che il manuale lo presenta attraverso 3 opere

LEZIONE 43

LA RIVOLUZIONE DI GIOTTO

La cimasa
Nella sommità della croce, detta «cimasa», è rappresentata l'ascensione di Cristo al cielo.



La Madonna
Nelle croci dipinte, nel lato sinistro del braccio orizzontale, è solitamente rappresentata Maria.



► LA VITA IN BREVE Giotto

Giotto, diminutivo di Arcangelo, nacque nel 1267 a Colle di Vespignano, un villaggio non lontano da Firenze. Secondo una leggenda, da giovanetto guardava le pecore del padre e ingannava il tempo disegnando sulle pietre con un sasso appuntito: Cimabue scoprì per caso il suo talento e lo prese come apprendista nella sua bottega.

Le sue opere più importanti sono i cicli di affreschi su san Francesco nella basilica francescana di Assisi e in Santa Croce a Firenze, e il ciclo sulla vita di Maria e di Gesù nella Cappella degli Scrovegni a Padova. Progettò il campanile del Duomo di Firenze, città dove morì nel 1337.

Anonimo, Ritratto di Giotto; Museo del Louvre.

Giotto si è progressivamente allontanato dal suo maestro Cimabue. Profonde differenze emergono già dal confronto tra due croci dipinte dagli artisti in età giovanile. Nel cantiere di Assisi, alla fine del XIII secolo, Giotto compì un ulteriore e decisivo passo verso una nuova pittura, interessata a descrivere le figure e i paesaggi in modo realistico.



I motivi floreali
Le estremità del braccio verticale venivano decorate con motivi geometrici e floreali.

La Madonna
Le mani raccolte a croce sotto il manto delineano un'intensa dimensione narrativa.

San Giovanni
Al lato destro del braccio orizzontale è solitamente rappresentato san Giovanni Evangelista. Il manto, la mano e i capelli testimoniano la maturità artistica raggiunta da Giotto.

Fig. 15 Cimabue, Crocifisso, tempera su tavola, 336x267 cm, 1265-70 ca; Arezzo, basilica di San Domenico.

Fig. 16 Giotto, Crocifisso, tempera su tavola, 578x406 cm, 1290; Firenze, chiesa di Santa Maria Novella.

L'allievo supera il maestro

Giotto è stato allievo di Cimabue e ha proseguito sulla strada che questi aveva indicato dell'allontanamento dai canoni bizantini. Ma Giotto è andato ben oltre il maestro perché nei suoi affreschi e nelle tavole ha rappresentato un'umanità autentica, ha attribuito alle sue figure proporzioni, posture e pesi credibili, ha evidenziato le emozioni nei volti e nei gesti. Egli inoltre ha collocato i suoi personaggi in ambienti fisici credibili, che ricordavano il paesaggio quotidiano del suo tempo. Per questo si può attribuire a Giotto una vera e propria rivoluzione dalla quale è nata la moderna pittura europea.

Un confronto tra due croci dipinte

Per comprendere le differenze tra Giotto e il suo maestro Cimabue, osserviamo due croci dipinte: la prima è opera giovanile di Cimabue (Fig. 15), la seconda è opera giovanile di Giotto (Fig. 16). L'esame dei dettagli ci permette di capire come Cimabue fosse in parte ancorato alle forme tradizionali del linguaggio artistico e come Giotto fosse invece interessato a svincolarsi da esse per mostrarcisi una figura reale. Il volto realizzato da Cimabue ha le sopracciglia e le labbra chiuse contratte in una smorfia che ci comunica una grande sofferenza; in Giotto i tratti di Cristo sono distesi, le labbra schiuse, come se ci trovasimo realmente di fronte al corpo di un defunto. Le mani del Cristo sono rappresentate da Cimabue in modo piuttosto schematico, con il palmo disteso e il pollice rivolto verso l'alto; Giotto invece ce le propone di scorcio, con il pollice rivolto verso il basso e le dita leggermente piegate: sono dettagli che segnalano lo stato di abbandono di un corpo ormai morto.

Fig. 18 Giotto, Il dono del mantello, 1290-95; Assisi, basilica di San Francesco, chiesa superiore.

Un paesaggio reale

La città inerpicata sulla sommità della collina di sinistra è circondata da mura oltre le quali svettano case-torri. Si tratta un tipico paesaggio italiano dell'epoca di Giotto.



Il cavallo

Giotto rappresenta in maniera molto realistica un cavallo che allunga il muso verso il terreno per cercare un po' di cibo.

San Francesco

Il santo è collocato al centro della scena e all'altezza della sua testa si incontrano le due colline laterali.

Il cavaliere in miseria

Francesco regala a un cavaliere nobile ma povero un mantello come segno di misericordia.



GALLERIA MULTIMEDIALE

- Nella GALLERIA MULTIMEDIALE troverai:
- una visita al ciclo di Giotto su san Francesco nella basilica di Assisi;
 - una visita alla Cappella degli Scrovegni a Padova;
 - letture particolareggiate di opere di Giotto.

UN'OPERA DI Giotto

Fig. 17

Giotto

Compianto
su Cristo morto

Affresco

1304-06

Padova, Cappella
degli Scrovegni

CONTENUTO E FUNZIONE

Cristo è stato appena deposto dalla croce, Maria, Giovanni e le pie donne manifestano il loro dolore, per la sua morte. Gli angeli, in cielo, partecipano al lutto in modo straziante, mentre le figure attorno al corpo di Cristo esprimono il loro compianto con dignità e compostezza.

COMPOSIZIONE

La successione dei gruppi, disposti su diversi piani, accentua la drammaticità della rappresentazione, mentre la linea discendente della collina, che parte dalla base dell'albero a destra e finisce al centro della scena, è un modo per guidare lo sguardo dello spettatore.

INDICAZIONI STORICHE

Nel dipinto appaiono un albero e una collina: dopo molti secoli, con Giotto si manifesta un nuovo interesse da parte dei pittori per le descrizioni del paesaggio naturale in forme realistiche.

PAROLE CHIAVE

- Dolore straziante degli angeli
- Compostezza delle figure
- Uso del paesaggio per orientare lo spettatore
- Abbraccio della madre al figlio morto come centro tragico della scena

Il Compianto su Cristo morto

Il Compianto su Cristo morto, appartenente al ciclo di affreschi della Cappella degli Scrovegni a Padova, mette in evidenza i due aspetti più importanti della pittura di Giotto: la rappresentazione dei sentimenti umani e la resa di profondità dello spazio.

Cristo è stato appena deposto dalla Croce e la disperazione per la sua morte si manifesta attraverso i gesti degli angeli, l'abbraccio della Madre al corpo senza vita del figlio e i gesti di pietà delle pie donne.

Le braccia di Giovanni sono protese all'indietro, perpendicolari al piano dell'immagine, in modo da contribuire a dare profondità alla scena.

La rottura di Giotto con la tradizione bizantina è testimoniata anche dal modo in cui sono rappresentate le figure: due donne sono mostrate di schiena, accoccolate presso il corpo di Cristo, inquadratura che l'arte bizantina, che mostrava personaggi frontalmente, avrebbe considerato del tutto sconveniente.

Gli angeli

Gli angeli del cielo, con la loro straziante espressione, manifestano una disperazione umana.



San Giovanni

La figura di san Giovanni è dipinta da Giotto con le braccia perpendicolari al piano dell'immagine: il pittore riesce così a creare l'illusione della profondità.

Maria

Il centro tragico della scena è l'abbraccio di Maria al figlio ormai morto.

Le pie donne

Le donne che sorreggono il corpo esanime di Gesù sono viste di schiena: questa scelta di Giotto testimonia la sua volontà di uscire dalle convenzioni.

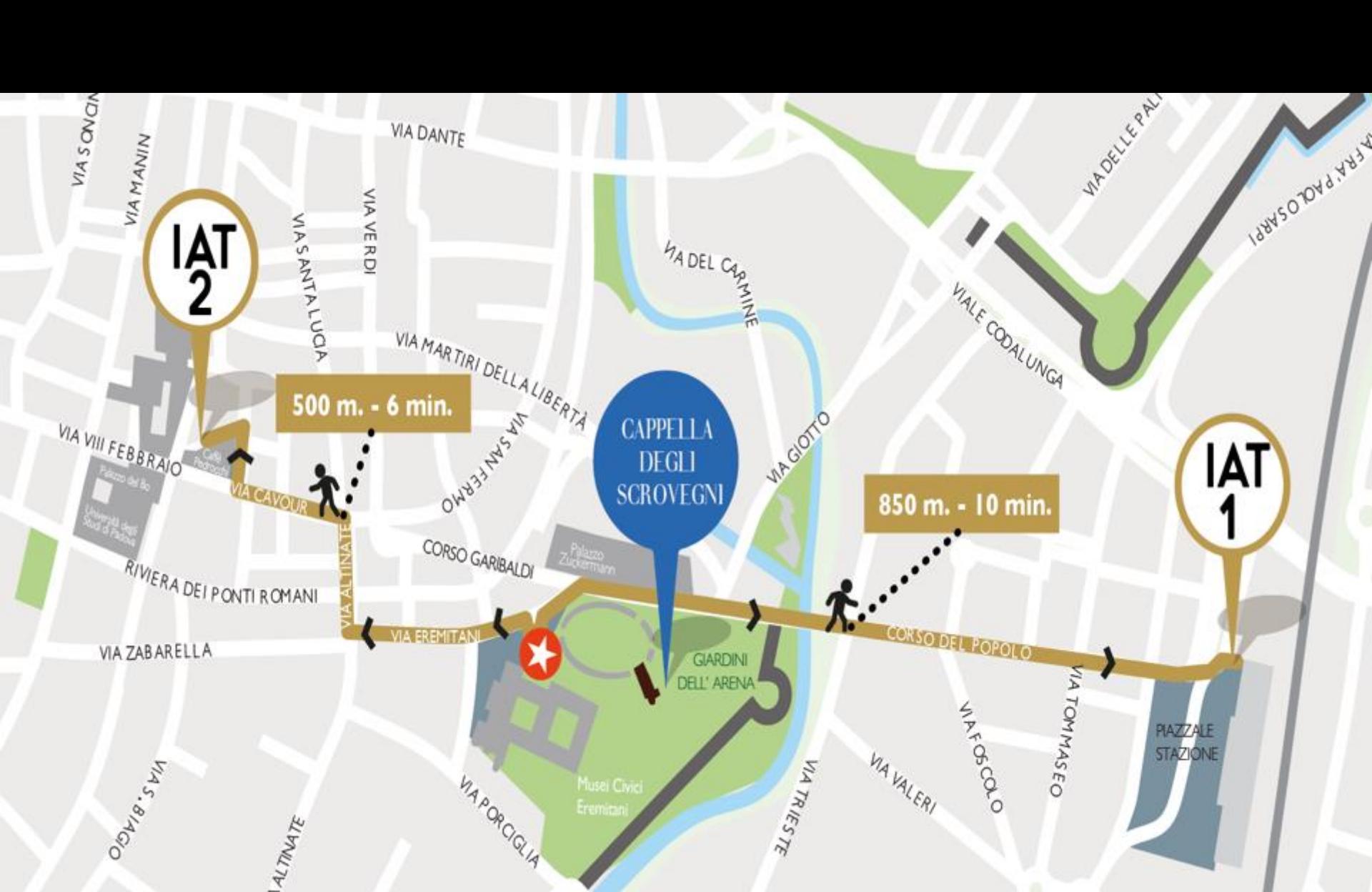
<p>FATTUALE <i>(osservo, riconosco, nomino)</i> Cerco di procedere dal generale (composizione) al particolare (colore/linea) nella lettura del documento visuale</p>	
<p>FG (nozioni di contesto) Ricordare che Giotto è stato uno dei pittori principali del 300 Inserire nella linea del tempo i monumenti studiati Ricordare dove si trovano i monumenti studiati (mappa geografica)</p> <p>Ricordare che Giotto ha dipinto la cappella degli Scrovegni Ricordare chi era Enrico Scrovegni Ricordare come sono distribuite le scene nello spazio e come si leggono</p>	<p>F1 (nozioni ricavabili dalla didascalia) Memorizzare il lessico necessario alla descrizione delle opere Ricordare dove si trovi la CS Ricordare le proporzioni della cappella (non è una chiesa o una basilica) Ricordare che si tratta di un ciclo figurativo che parla della vita di Maria e di Gesù Collocare il ciclo pittorico sulla linea del tempo Elenicare i soggetti dipinti nella cappella (gruppi di scene) Ricordare i nomi delle principali iconografie (scene), tra cui il <i>Compianto sul Cristo morto</i> dopo la crocifissione (caso di studio) Descrivere la tecnica pittorica utilizzata</p>

<p>FATTUALE <i>(osservo, riconosco, nomino)</i> Cerco di procedere dal generale (composizione) al particolare (colore/linea) nella lettura del documento visuale</p>	<p>CONCETTUALE <i>(applico i nessi causa-effetto; unisco vari dati fattuali coerenti tra loro per ricavare il concetto che li unisce in una sola parola)</i></p>
<p>F2 (informazioni ricavabili dalla lettura dell'immagine) Osservare che le figure principali sono Gesù, Maria e Giovanni. Disegnare le linee compositive Descrivere come sono distribuite le figure (e i gruppi di figure) nello spazio (figure in primo piano, in secondo piano e sul fondo) Descrivere il paesaggio Osservare e descrivere i gesti e le espressioni delle figure Elencare le emozioni rappresentate Riconoscere da dove provenga la fonte di luce (alto) Elencare i colori utilizzati Osservare quali siano i colori prevalenti (caldi o freddi) e notare che ci sono dei punti in cui il colore è sbiadito Spiegare perché ci siano delle zone di colore separate da linee (giornate di lavoro) Descrivere la linea e il chiaroscuro</p>	<p>Profondità spaziale Drammaticità Naturalismo Spiegare l'importanza di Giotto nel rinnovamento della pittura</p>

PROCEDURALE	METACOGNITIVO
<p>Portare a termine le attività assegnate (la lettura delle fonti, il laboratorio, il power point, ecc.), seguendo i criteri dati dall'insegnante</p>	<p>Impegnarsi a migliorare il proprio comportamento in classe e fuori dalla classe (nel caso si faccia una <u>visita del monumento</u>), partecipando in modo rispettoso alle attività (e nei confronti delle persone, delle cose e degli spazi condivisi), impegnarsi a migliorare la propria attenzione, impegnarsi nello studio</p>
<p>Partecipare attivamente alla CACCIA AL TESORO</p>	

LEZIONE FRONTALE

Giotto a Padova: la Cappella Scrovegni





Cappella Scrovegni è detta anche Cappella dell'arena, per l'antico anfiteatro romano sul quale si affaccia, di cui si vedono ancora le mura con gli archi



1265

1288-92

1292

1303-05

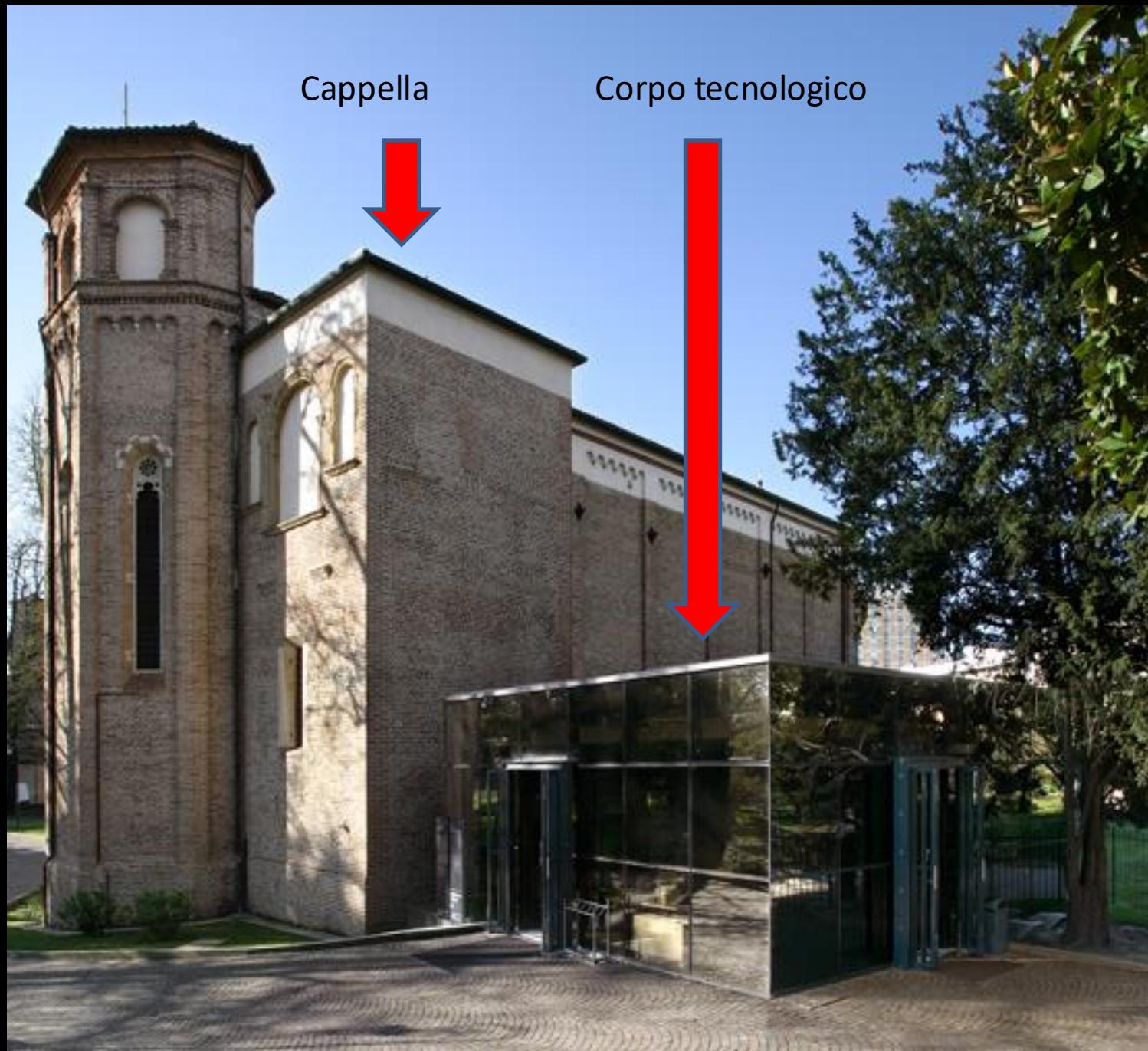
1337

Basilica di San Francesco ad Assisi

Crocifisso di S. Maria Novella

Capella Scrovegni







15 minuti nel corpo tecnologico + 15 minuti dentro la cappella (25 persone)

IL CICLO PITTORICO DIPINTO DA
GIOTTO E DALLA SUA BOTTEGA
VENNE COMMISSIONATO DA
ENRICO SCROVEGNI



Enrico Scrovegni,
Dona la cappella
alla Vergine Maria.

Enrico era un
banchiere,
figlio di Rinaldo
Scrovegni
che Dante mette
nell'Inferno (Divina
Commedia),
poiché usuraio

Chi è un usuraio?

Con questa cappella fatta dipingere dal più
rinomato pittore del tempo,

Enrico vuole ringraziare la Madonna per la
fortuna concessa

e celebrare la potenza della sua famiglia,
imparentata con i signori che governavano
Padova

Tutte le pareti sono ricoperte di affreschi

Cosa sono gli affreschi?

La pittura ad affresco

si chiama così

perché si dipinge sulla **parete ancora bagnata**,

ovvero sull'intonaco fresco,

giorno per giorno

Riuscite a vedere le giornate di lavoro in questa immagine?



Il pittore realizza un disegno delle dimensioni giuste e con una punta di metallo ci passa sopra riportandolo sulla parete ancora bagnata, poi dipinge dall'alto verso il basso



Si fanno prima lo sfondo e il paesaggio, poi le figure interne, usando i pennelli giusti

Il ciclo dipinto della cappella: distribuzione delle scene

DISTRIBUZIONE DELLE SCENE

Storie della vita di Maria

Storie della vita di Maria e di Gesù

Giudizio Universale

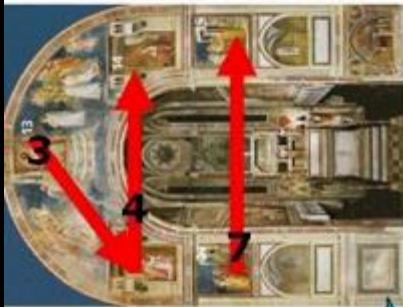


Zoccolo di finti marmi dipinti, personificazioni
dei vizi e delle virtù



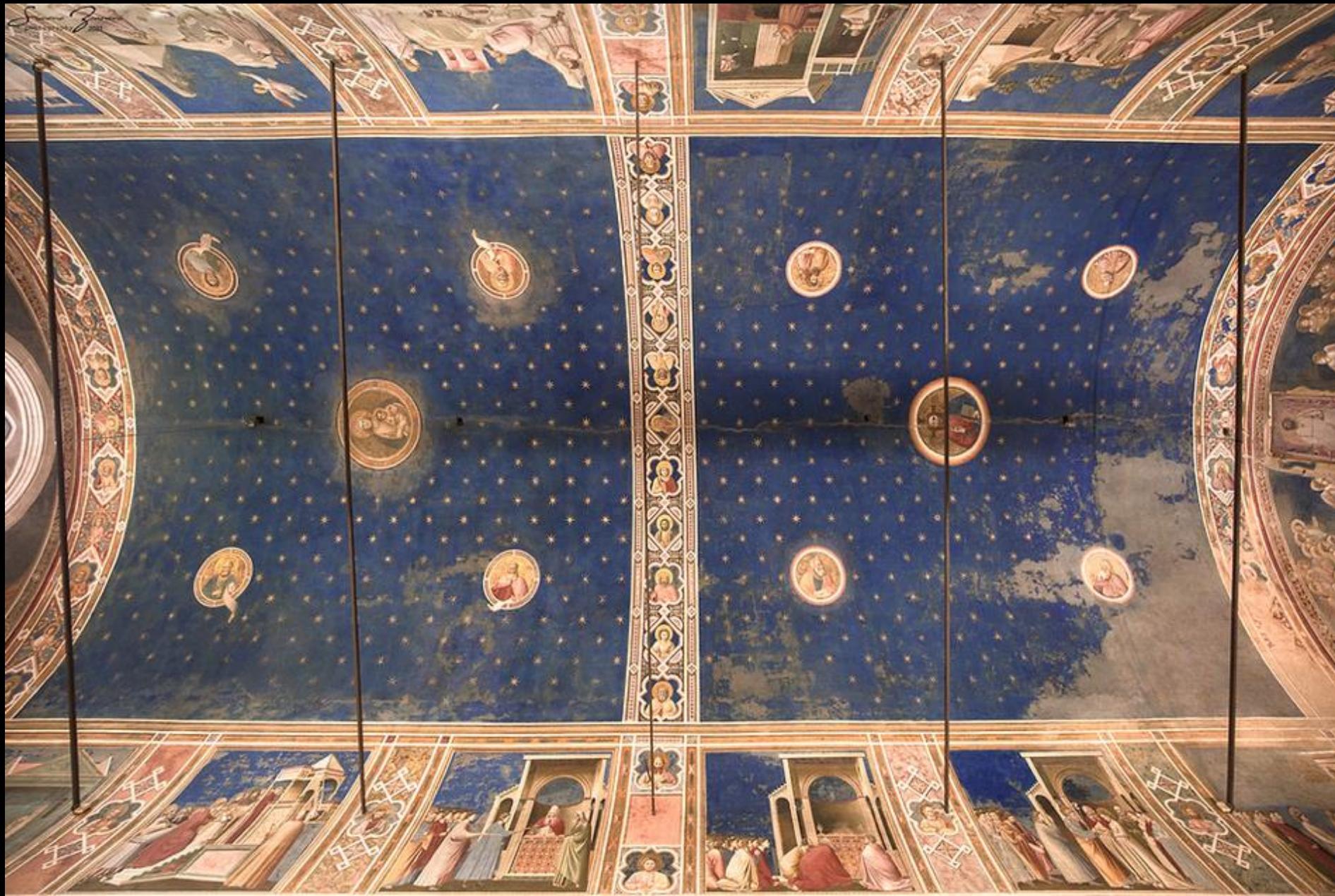


**Gli affreschi si leggono
seguendo i numeri indicati
nelle frecce**



Si entra da qui





Tondo



STORIE DI MARIA

Storie
dell'infanzia
e della vita
di Maria,

*Gioacchino
ed Anna*



Nascita
di Maria



STORIE DI GESÙ

Natività di Gesù



Adorazione dei Magi

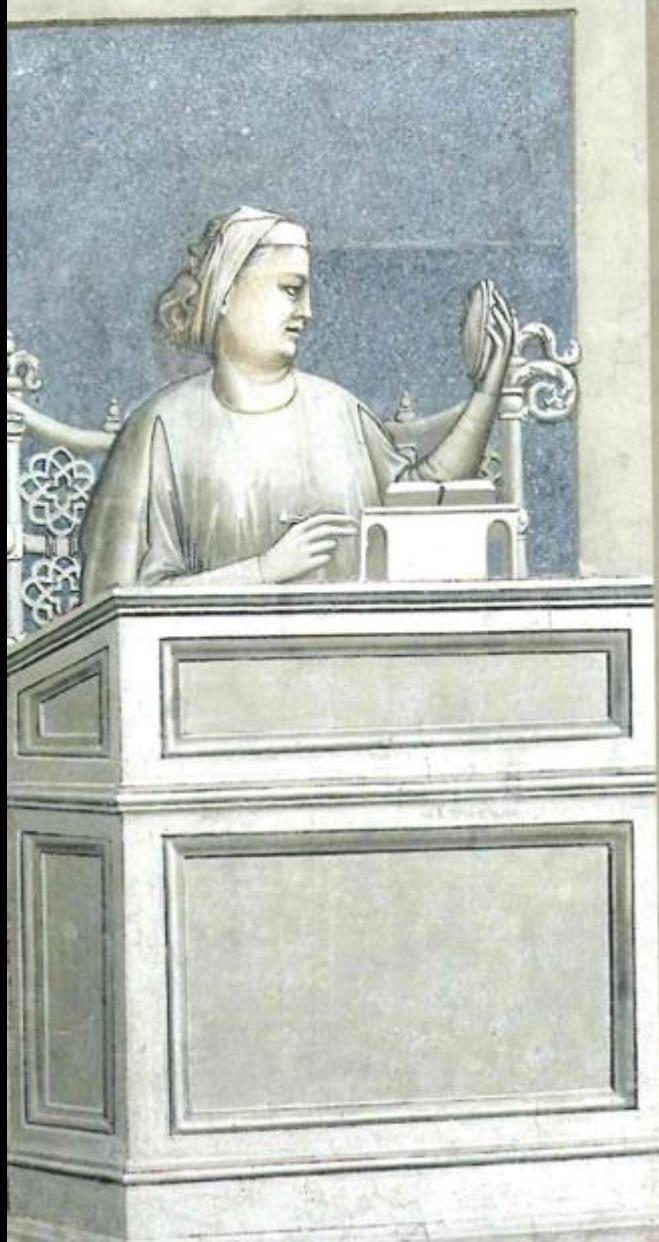


GIUDIZIO UNIVERSALE



PERSONIFICAZIONI DEI VIZI E DELLE VIRTÙ

PRUDENCIA



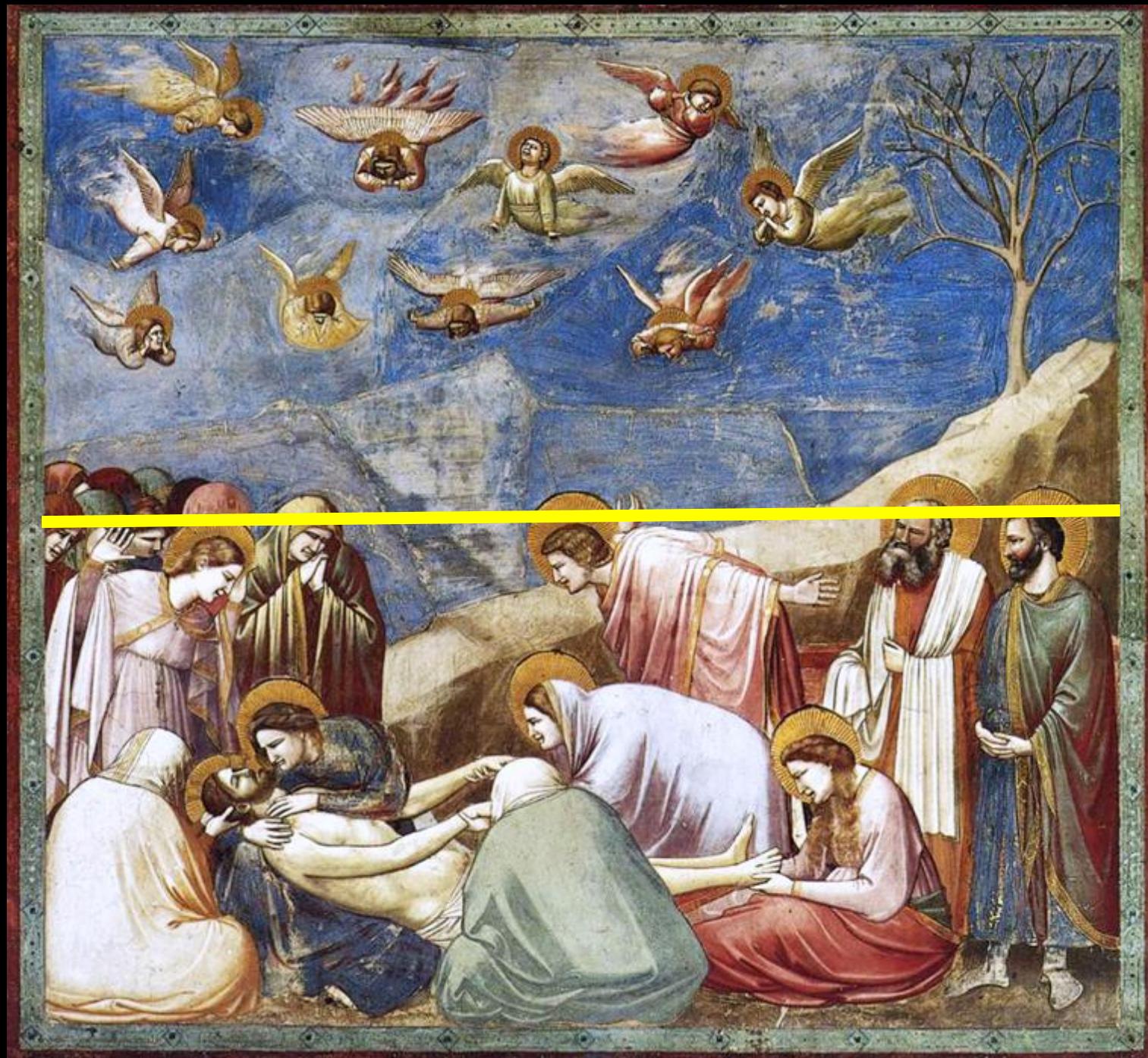
FORTITUDO

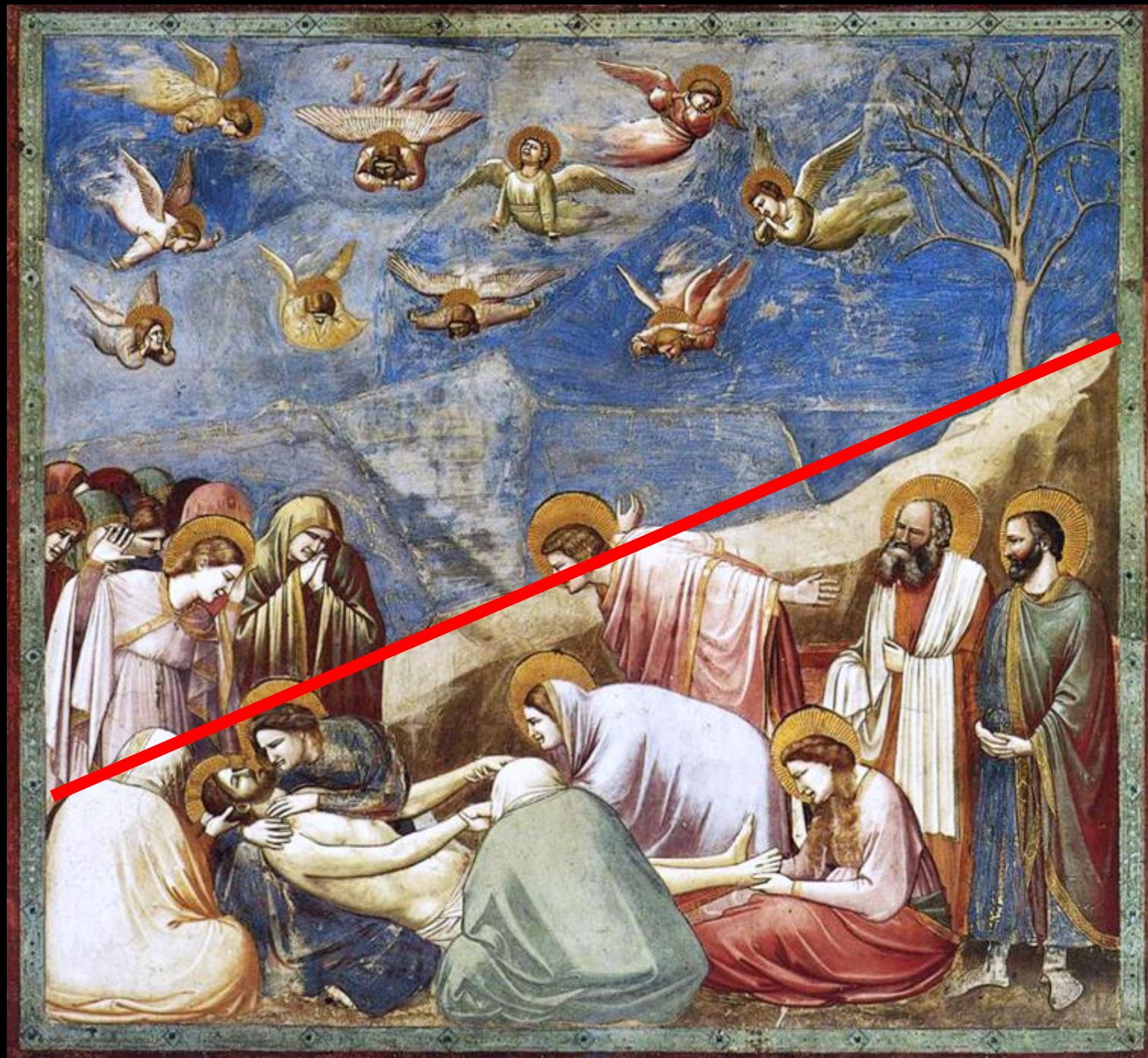


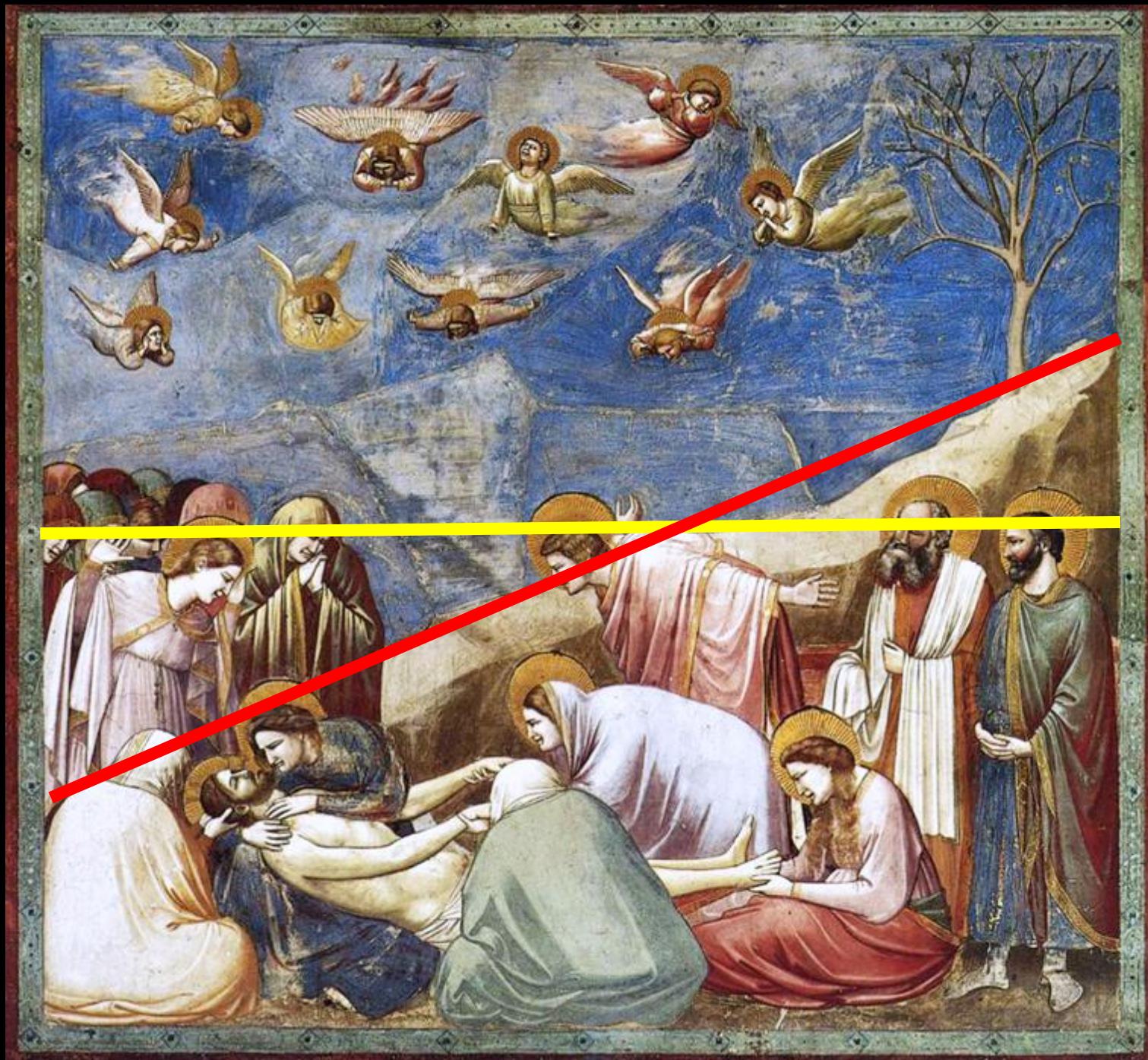
Vediamo nel dettaglio
il Compianto sul Cristo morto



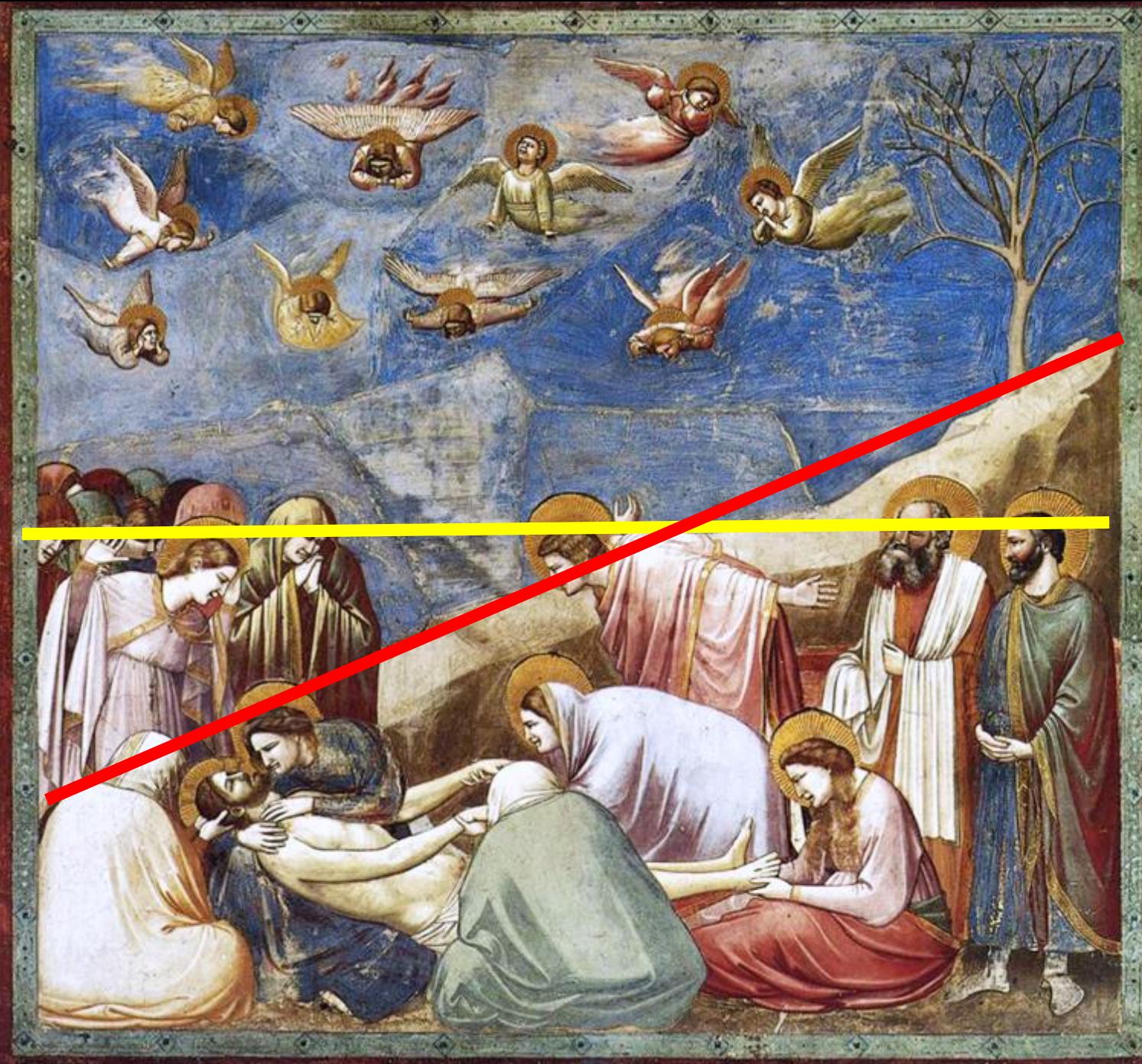
Tracciate le linee compositive
di questa immagine

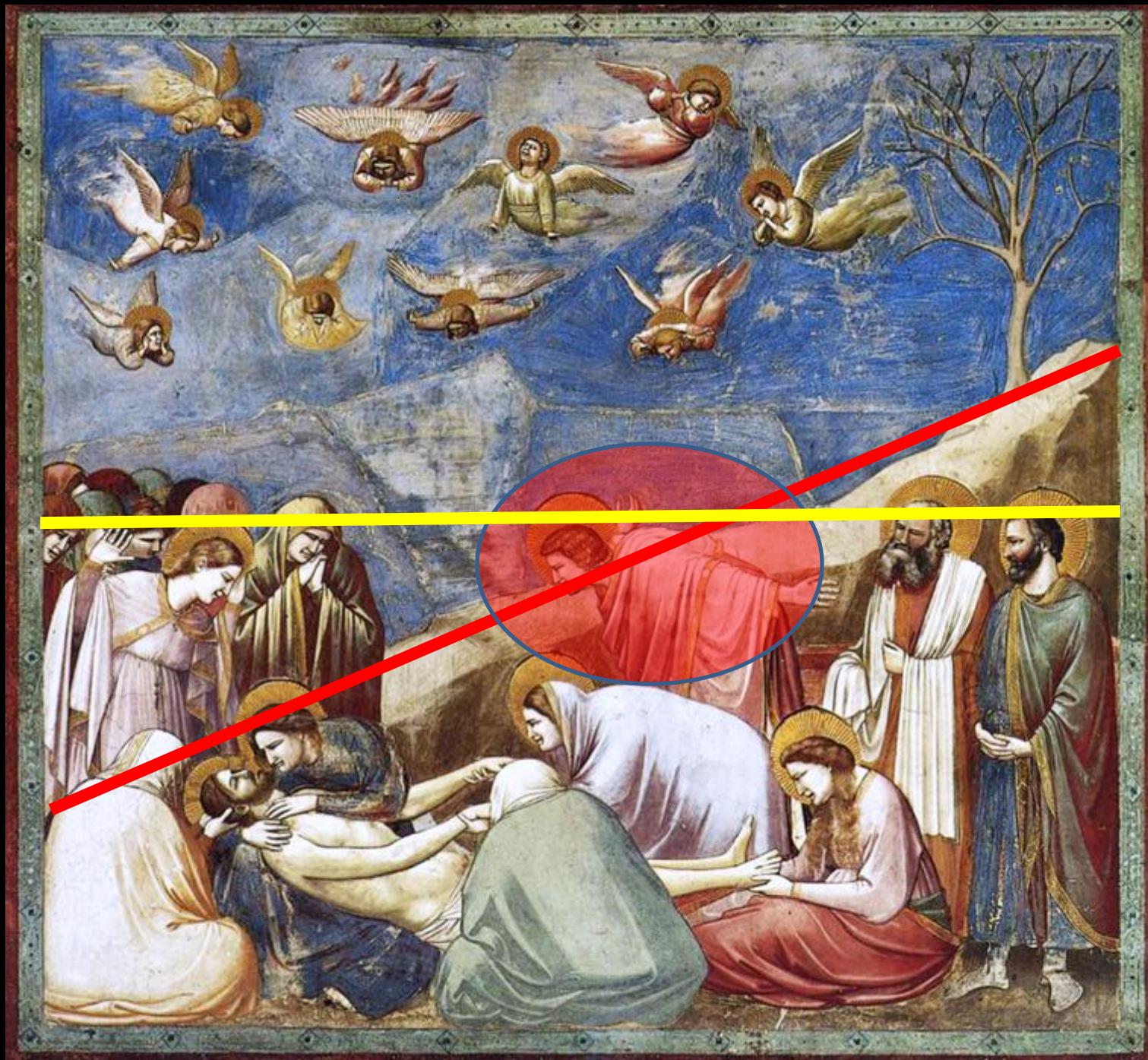






Quale figura
è evidenziata
dall'incrocio
delle linee
compositive?



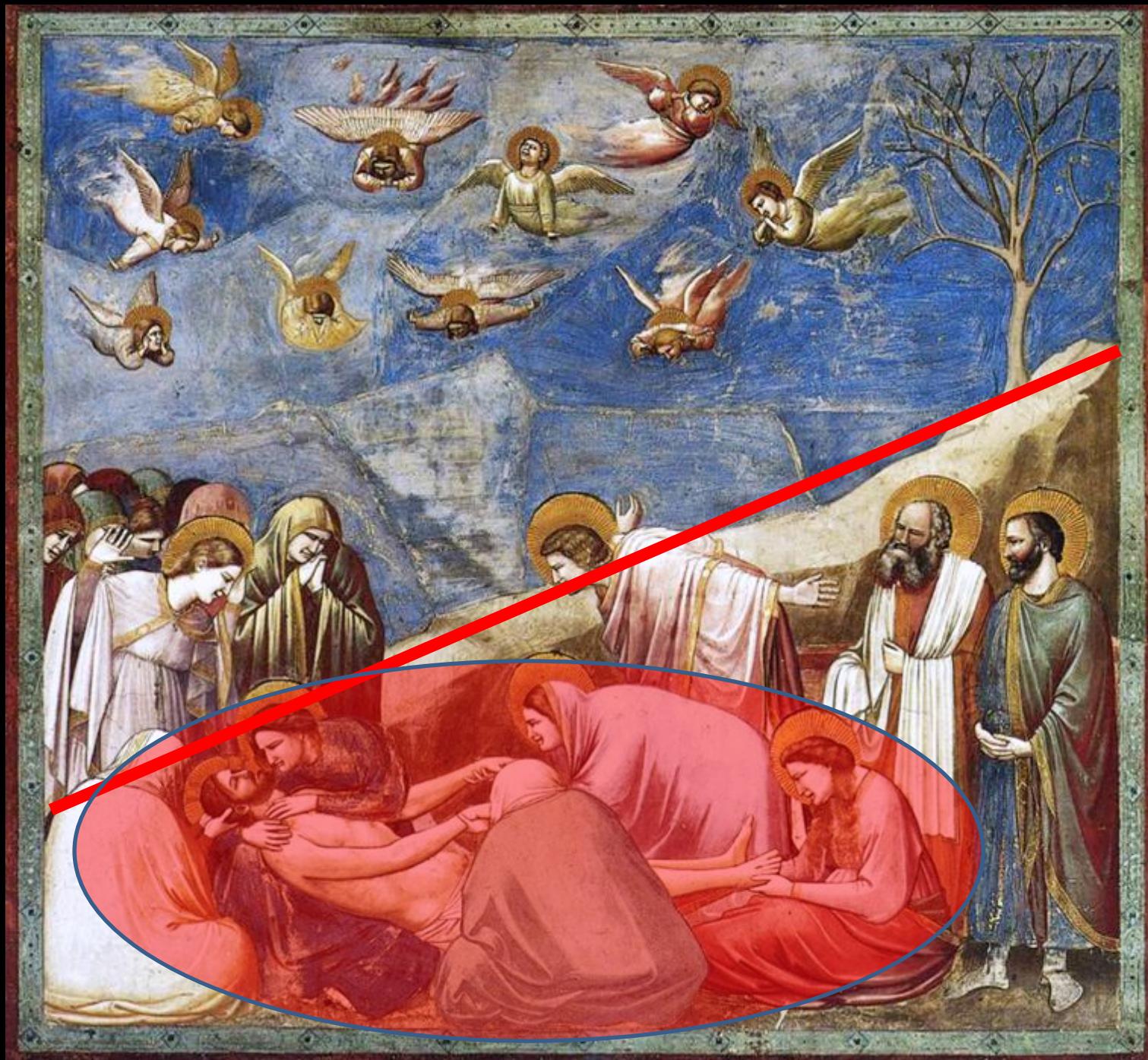


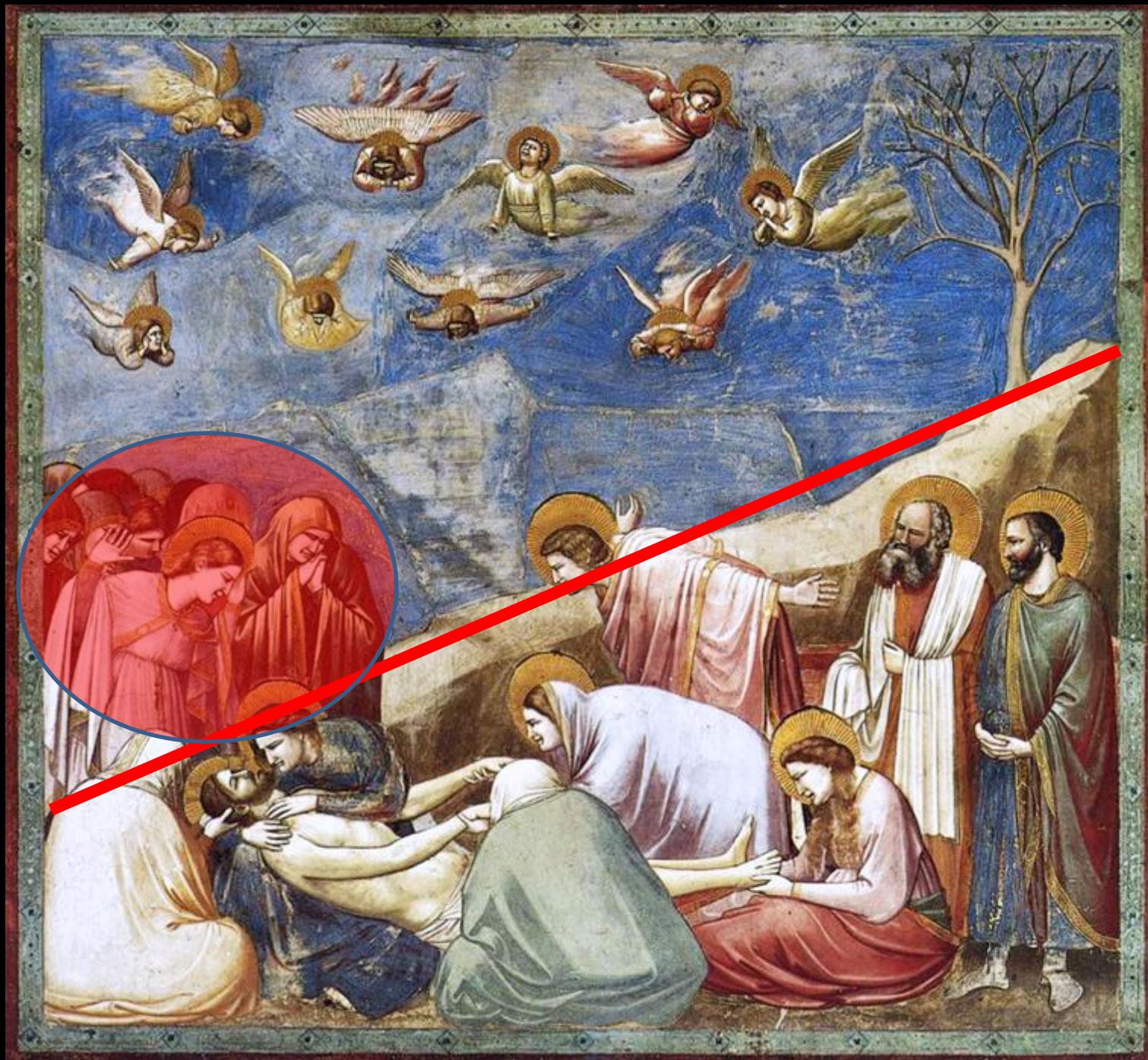
Cosa sta
facendo?

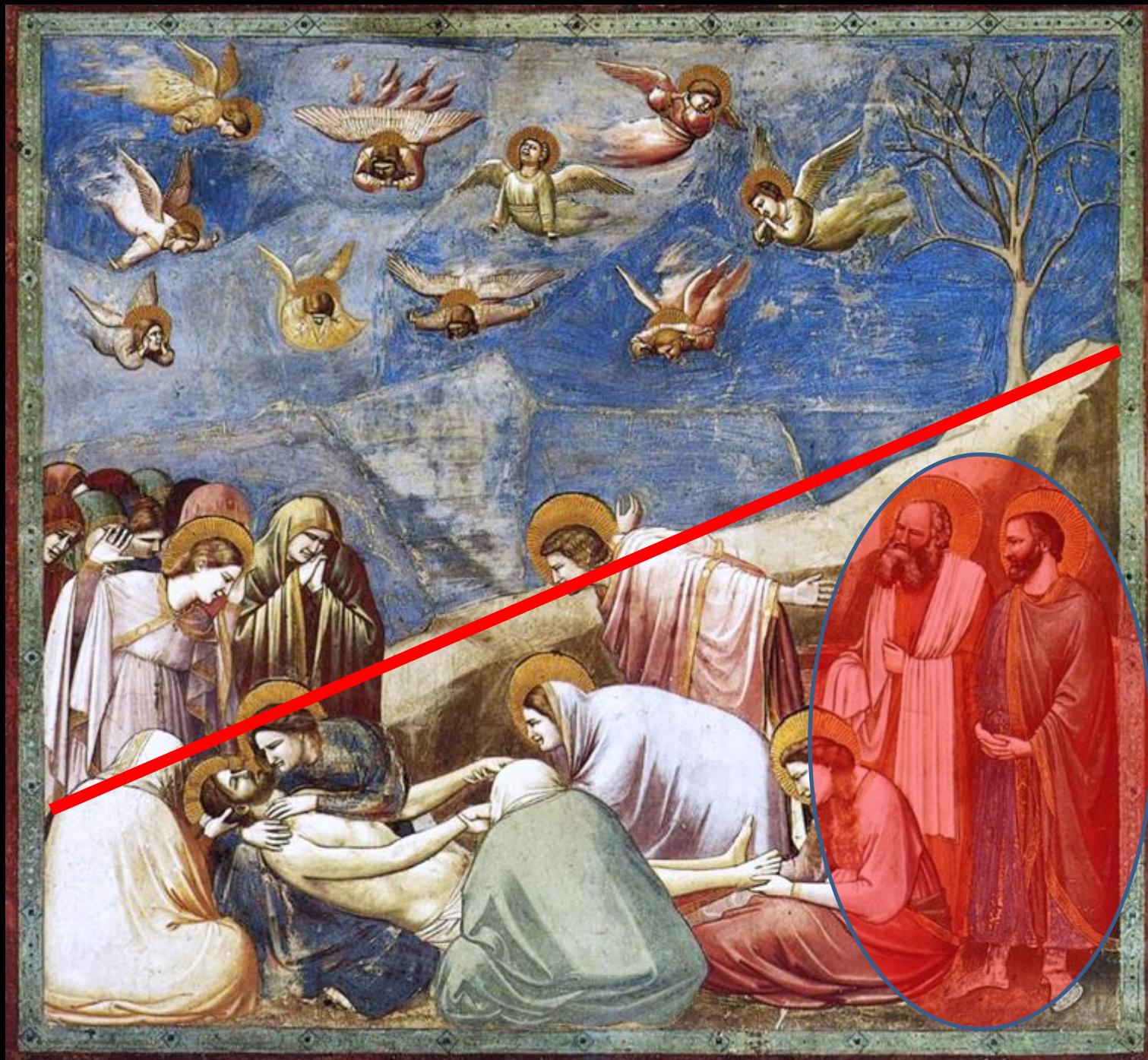


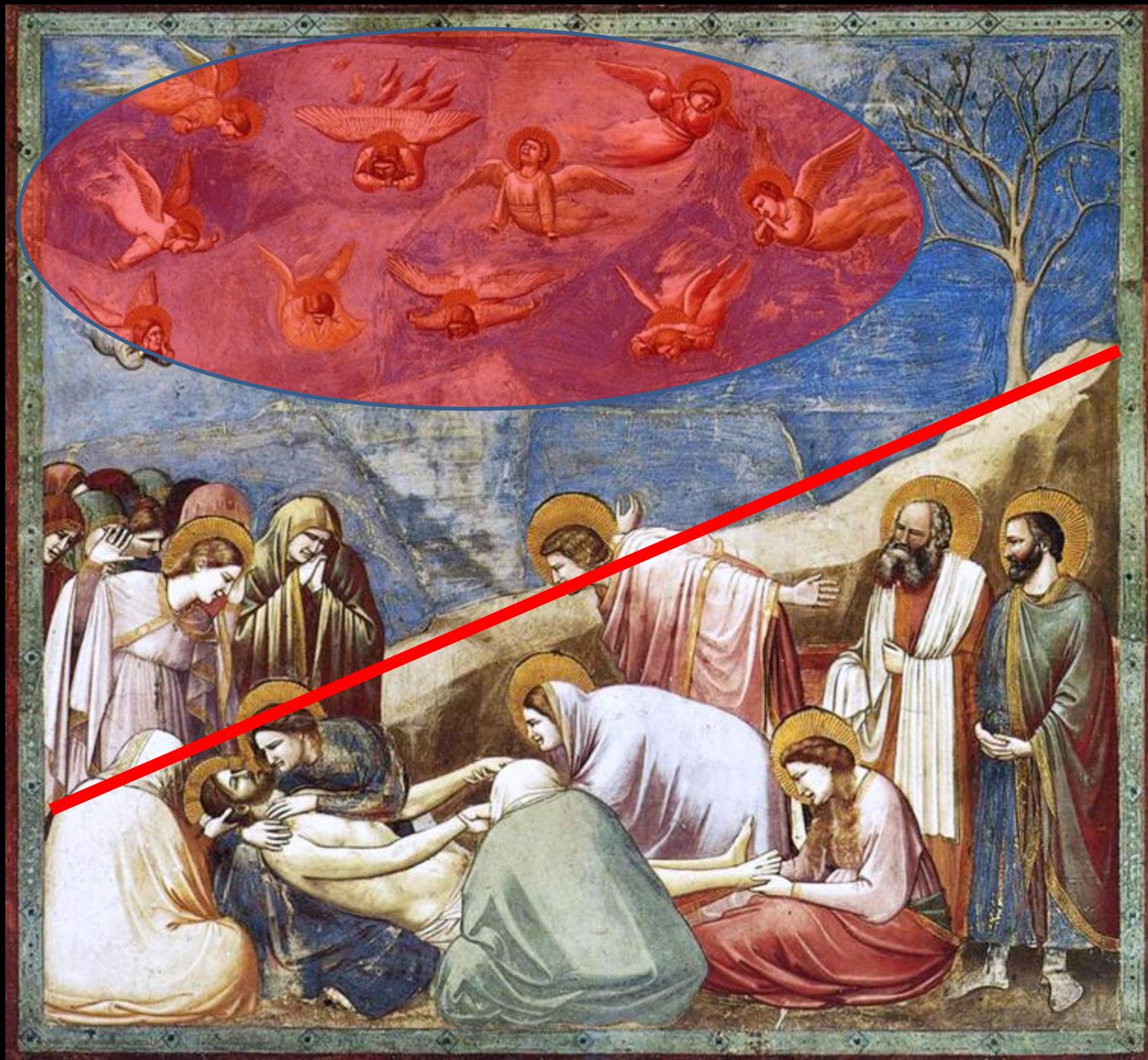
Quali figure ci sono all'inizio e alla fine delle linee composite?

Quanti gruppi di figure ci sono?

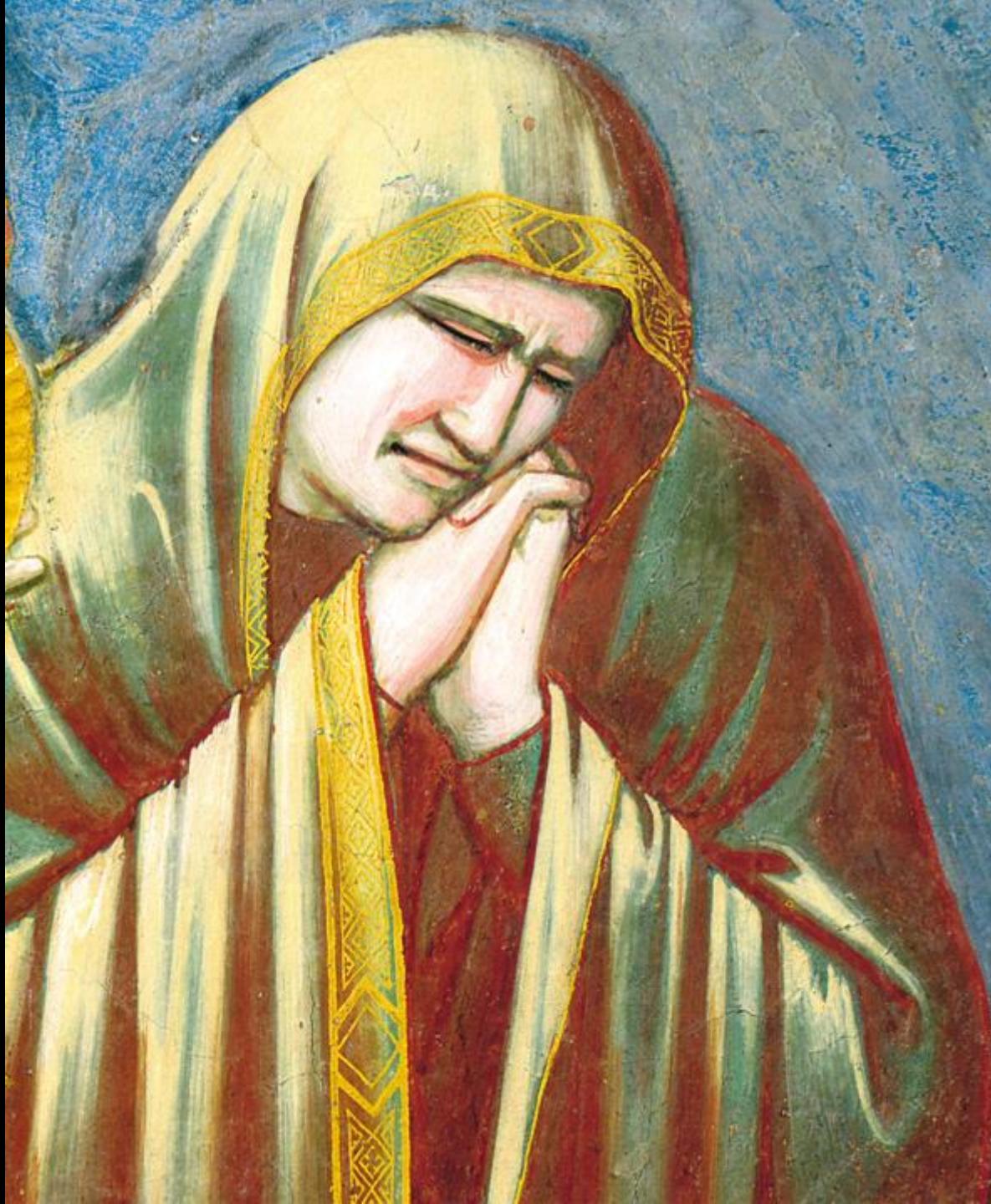


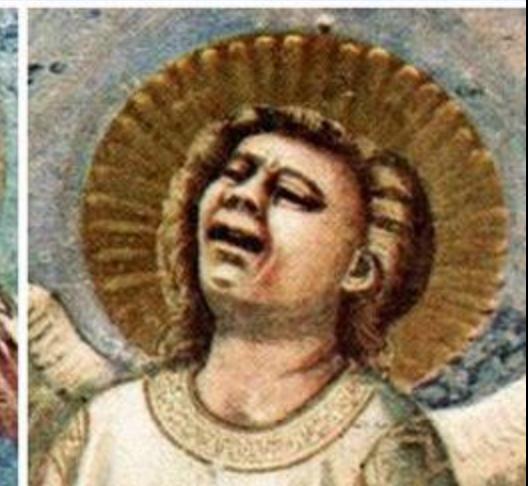






Quali emozioni esprimono queste
figure con i loro gesti ed espressioni?





GIOTTO A PADOVA
1303-1305

Linee diagonali

Figure su più piani

Animali, case e paesaggi naturali

Figure di scorcio e di spalle

Espressione delle emozioni

Luce che rende i colori molto intensi

Movimenti ampi e dinamici



**profondità spaziale
drammaticità
Naturalismo**

rinnovamento della pittura

PATRIMONIO UNESCO (2021)

ENRICO SCROVEGNI FA DIPINGERE LA CAPPELLA A GIOTTO

Per celebrare la potenza della propria famiglia
e allo stesso tempo chiedere perdono per i
peccati

STUDENTI A PADOVA:

20 studenti per 15 minuti in cappella...

Caccia al tesoro

IN ALTERNATIVA...

LABORATORIO: realizzazione di un piccolo affresco

(2 ore di lavoro)

Materiali:

Piastrelle 20x20

Intonaco a presa rapida

Bacinelle e acqua

Spugne

Spatole

Rotolo di carta assorbente

Disegni dal ciclo pittorico

Chiodini

Colori in polvere
pennelli





